



BOSSICUS



BABBO NATALE RISPONDE A L POLO PER DALEFFE

Hanno scritto su

"informaCologno" anno 8—n.27 Dicembre

2006: ... sperando che Santa Lucia o Babbo Natale leggano queste poche righe mi piacerebbe che portassero anche qualche regalo anche in consiglio comunale (e li vicino)...

Una certa dose di intelligenza sarebbe un bel regalo anche per quello "scazzacassua" (...) che gestisce Bossicus. Mi chiedo il senso di questo suo immane impegno senza costrutto, solo per offendere qualcuno, ma senza proporre un'idea (una sola) intelligente: sarebbe meglio togliere la bandierina "PACE" dslla sua intestazione e ci scrivesse qualcosa di più in tema con la sua firma. Visto che non l'ha ancora capito, sostenere la verità come abbiamo fatto noi, ammettendo il fatto che la Lega aveva amministrato Cologno meglio di altre di altre amministrazioni precedenti è segno per noi di onestà intellettuale: e se la gente ha votato Lega è perché evidentemente la pensava così! E i nostri voti ce li riprenderemo sicuro, perché a lungo andare l'onestà intellettuale paga; sono i voti che l'assembleamento di "scassacassua" ha perso (e tanti) non torneranno più a loro, perché stanno dimostrando a tutti i livelli quanto poveri di proposte vere siano. Ma perdoniamolo, è un "ragazzo", forse maturerà! Speriamo per lui, speriamo in Babbo Natale.

**Il Polo per Cologno—Forza Italia
Alleanza Nazionale—Azione Giovani
Sergio Daleffe**

Carissimi

ho letto con piacere la vostra letterina cosa che non ha potuto fare Santa Lucia perché, come voi sapete, è cieca. Ho letto comunque le vostre richieste a Santa Lucia ma dice che non c'è niente da fare ormai. Anche secondo me non c'è niente da fare. Dosi di intelligenza non ne abbiamo più per quest'anno. Le abbiamo portate a quei **"coglioni che votano per il proprio disinteresse"** come disse Berlusconi, alcuni mesi fa, a loro l'intelligenza serve per diventare un po' meno "coglioni". Speriamo che l'anno prossimo si adeguino ai dettami del sommo Silvio e diventino dei bravi YES-MAN come voi (per dire sempre "sì", l'intelligenza avanza). Purtroppo per Bossicus e la sua compagnia, come vi dicevo non abbiamo più dosi. Loro sono stati i primi a Cologno a ricevere massicce dosi di intelligenza in quanto facenti parte di quei milioni di "COGLIONI" che hanno votato centro-sinistra.

Perché non provate voi a drogare Bossicus? Mi ricordo che nel 2002 al ministero delle Finanze c'era un bel giro di cocaina, forse ne è rimasta un po' in giro: *"... Circa l'individuazione della persona alla quale Alessandro Martello ha consegnato la cocaina, l'attività informativa posta in essere ha permesso di ipotizzare che questi possa identificarsi verosimilmente in Gianfranco Miccichè (da Repubblica 9/08/02)(Miccichè:*

Con la formazione del Governo Berlusconi II nel 2001, viene nominato sottosegretario all'Economia e delle Finanze con delega allo sviluppo economico del Mezzogiorno ed ai rapporti con l'UE e con le Regioni. Ma dopo la crisi di governo del 2005, la nuova composizione dell'esecutivo, il Governo Berlusconi III, stabilì di istituire un ministero apposito per il Mezzogiorno con a capo Miccichè, il Ministero per lo Sviluppo e la coesione territoriale— N.d.R.). Io e Santa Lucia vi consigliamo di drogarlo (attenti però al decreto Giovanardi sulle droghe) con dosi di tranquillanti, eroina ad esempio o derivati dell'oppio, è già agitato di suo il ragazzo. Comunque non tutto è perduto: perché non scrivete alla Befana? Lei che arriva dopo di noi, con l'anno nuovo, forse delle dosi nuove di intelligenza è riuscita a recuperarle. Crediamo inoltre che di intelligenza, questo mondo, ne ha e ne avrà sempre bisogno pertanto se scrivete alla Befana chiedete qualche dose per tutti e, perché no?, anche per voi.

Non si sa mai che i vostri cervelli si risvegliano e ne abbiano bisogno.

Con affetto Babbo Natale e Santa Lucia

IL MANIFESTO DI BOSSICUS

Francesco Guccini

D'Amore Di Morte E Di Altre Sciocchezze (1996)

Cirano

Venite pure avanti, voi con il naso corto,
signori imbellettati, io più non vi sopporto,
infilero la penna ben dentro al vostro orgoglio
perchè con questa spada vi uccido quando voglio.

Venite pure avanti poeti sgangherati,
inutili cantanti di giorni sciagurati,
buffoni che campate di versi senza forza
avrete soldi e gloria, ma non avete scorza;
godetevi il successo, godete finchè dura,
che il pubblico è ammaestrato e non vi fa paura
e andate chissà dove per non pagar le tasse
col ghigno e l' ignoranza dei primi della classe.
Io sono solo un povero cadetto di Guascogna,
però non la sopporto la gente che non sogna.
Gli orpelli? L'arrivismo? All' amo non abbocco
e al fin della licenza io non perdono e tocco,
io non perdono, non perdono e tocco!

Facciamola finita, venite tutti avanti
nuovi protagonisti, politici rampanti,
venite portaborse, ruffiani e mezze calze,
feroci conduttori di trasmissioni false
che avete spesso fatto del qualunquismo un arte,
coraggio liberisti, buttate giù le carte
tanto ci sarà sempre chi pagherà le spese
in questo benedetto, assurdo bel paese.
Non me ne frega niente se anch' io sono sbagliato,
spiacere è il mio piacere, io amo essere odiato;
coi furbi e i prepotenti da sempre mi balocco
e al fin della licenza io non perdono e tocco,
io non perdono, non perdono e tocco!

Ma quando sono solo con questo naso al piede
che almeno di mezz' ora da sempre mi precede
si spegne la mia rabbia e ricordo con dolore
che a me è quasi proibito il sogno di una **elezione**;
non so quante ne ho perse, non so quante ne **perde-**
rò,
per colpa o per destino le **elezioni** le ho perdute
e quando sento il peso d' essere sempre solo
mi chiudo in casa e scrivo e scrivendo mi consolo,
ma dentro di me sento che il grande amore esiste,
amo senza peccato, amo, ma sono triste
perchè **EUROPA** è bella, siamo così diversi,
a parlarle non riesco:
le parlerò coi versi, le parlerò coi versi...

Venite gente vuota, facciamola finita,
voi **POLITICI** che vendete a tutti un' altra vita;
se c'è, come voi dite, un Dio nell' infinito,

guardatevi nel cuore, l' avete già tradito
e voi materialisti, col vostro chiodo fisso,
che Dio è morto e l' uomo è solo in questo abisso,
le verità cercate per terra, da maiali,
tenetevi le ghiande, lasciatemi le ali;
tornate a casa nani, levatevi davanti,
per la mia rabbia enorme mi servono giganti.
Ai dogmi e ai pregiudizi da sempre non abbocco
e al fin della licenza io non perdono e tocco,
io non perdono, non perdono e tocco!

Io tocco i miei nemici col naso e con la spada,
ma in questa vita oggi non trovo più la strada.
Non voglio rassegnarmi ad essere cattivo,
tu sola puoi salvarmi, tu sola e te lo scrivo:
dev' esserci, lo sento, in terra o in cielo un posto
dove non soffriremo e tutto sarà giusto.
Non ridere, ti prego, di queste mie parole,
io sono solo un' ombra e tu, **EUROPA**, il sole,
ma tu, lo so, non ridi, dolcissima signora
ed io non mi nascondo sotto la tua dimora
perchè oramai lo sento, non ho sofferto invano,
se mi ami come sono, per sempre tuo,
per sempre tuo, per sempre tuo...Cirano



**"Ho sempre vissuto cercando che gli altri
esseri umani fossero abbastanza vicini
per capirmi, ma abbastanza lontani per
non essere schiavi o padroni".**

YESMAN: Ser da Leffe

I “yesman” hanno un vantaggio sui “coglioni” (che esigono il rispetto delle regole e dunque sacrifici dei cittadini): la capacità di tirar fuori il peggio dell’animo umano, e magari di “valorizzarlo”. E’ sempre stato così e la regola è valsa anche per il regime dell’Italia di Berlusconi. Trent’anni fa Pasolini prevedeva una “mutazione antropologica” degli Italiani.; anche solo osservando i sembianti, a volume spento, delle creature che ogni giorno occupano i nostri teleschermi si capisce che l’attualità è ben oltre le più cupe

previsioni pasoliniane: questi sono dei freaks (termine che in maniera assolutamente cruda definisce nella lingua inglese persone con gravi deformità fisiche). Se il primate per diventare UMANO, impiego milioni di anni, l’Umano può diventare primate in un batter d’occhio: gli basta essere un YESMAN. La moviola della storia (e della civiltà) può tornare indietro a

velocità vertiginosa, e del resto il Novecento è pieno di capitani di ventura alla Berlusconi che gridano alla ciurma “indietro tutta”. E la ciurma esultò. E d’un balzo si indietreggiò di secoli nell’oscenità: un tipo che in televisione fa le corna, licenza giornalisti della RAI come se fossero suoi dipendenti, dà del Kapò a deputati europei, insulta giudici e magistrati, definisce sovietica la Costituzione Italiana, attribuisce responsabilità assassine ai sindacati, predice morti e pestilenze portate da eventuali governi diversi dal suo, invita un ministro straniero a far visita a sua moglie perché, bello e aitante com’è, farà cessare le chiacchiere che circolano sul presunto legame fra la sua signora e un presunto filosofo di sinistra. Voi Yesmann zitti col capo chino ad applaudire il Capo Comico.

Come possiamo spiegare al mondo intero che un ministro della Repubblica, nel corso di una manifestazione di protesta di un gruppuscolo semi-eversivo contro le Istituzioni che egli rappresenta, si unisce a loro saltellando e gridando “chi non salta italiano è”. E ha il coraggio di chiedere a Babbo Natale tonnellate di coerenza per le sinistre. Non ne ha più da spedire, tutte le scorte di coerenza si sono esaurite dal 2001 al 2006, gli anni che governavate voi. Come spiegare al mondo che un sindaco del Nord che dice in piazza che ai clandestini bisognerebbe sparargli come ai conigli, che istiga all’odio razziale e la Legge non interviene. Caro Ser da Leffe, lei è come il suo capo, La scrittura è pericolosa per voi, e questo lo sapete



bene. Tutti i regimi sanno quanto la scrittura sia pericolosa. Vuole intimorire anche me come ha fatto il suo capo con la maggior parte dell’informazione? La scrittura voi, quando non la bruciate in piazza, la volete imbavagliare perché sapete che scende nel cuore delle persone. Sia essa letteratura, notizia o satira. Colpisce nel profondo. Prima o poi la gente si sveglierà anche a Cologno. Qualcuno si chiederà, leggendo InformaCologno: “ Cosa ci stai a fare in Consiglio Comunale? Come è possibile

che un consigliere di minoranza si metta ad attaccare un’altra minoranza, le sinistre e la libera informazione colognese e a difendere la maggioranza contro la quale si è contrapposto alle elezioni?” Uno psicologo la chiamerebbe “scissione del pensiero”. Se la Lega, come Lei sostiene, ha Amministrato bene perché è “sceso in campo” da avversario politico?

La gente di Cologno, quelli che l’hanno votato dovrebbero venire tutti a vedere cosa fa in consiglio comunale, quante proposte, quanti “consigli”, che apporto intellettuale che offre!

Se si vedesse Lei stesso non si voterebbe nemmeno Lei alle prossime elezioni — altro che recuperare voti -!

Dove sta la sua coerenza? Dov’è l’onestà intellettuale da Lei tanto millantata?

Io avrei offeso qualcuno? Chi? Molti mi chiedono se ho il “Bossicus” da dargli—anche quelli della sua coalizione— non vedono l’ora di leggerlo. Con “onestà intellettuale”, io credo, che sia Lei ad offendere e offende la politica. L’ha offesa perché oramai è evidente che ha fatto una lista civetta ingannando i suoi elettori. La sta offendendo perché in consiglio comunale alza solo il braccio a favore della Lega senza proferire parola, senza fare il suo dovere di consigliere—qualche consiglio almeno -. Un consiglio per Lei, “*se mi consente*”: invece di utilizzare i soldi dei contribuenti per scrivere contro Bossicus perché non usa i suoi soldi e si fa i volantini personali contro di me?, che con le righe che risparmiamo qualche foto gradevole di Cologno il Caste ce la mette?

Grazie per avermi stimolato.

Grazie a Dio, non tutti la pensano allo stesso modo

Buon anno Ser da Leffe

E si ricordi di scrivere alla Befana

B.Natale

Cos'è veramente una offesa

Mussolini a Vladimir Luxuria "Meglio fascista che frocio"

ROMA - Un durissimo scambio di battute, condito da una battuta finale che farà polemica: "Meglio fascista che frocio". La frase è stata rivolta da Alessandra Mussolini a Vladimir Luxuria, nel corso della trasmissione Porta a porta, ospiti anche il ministro della Giustizia Roberto Castelli e il leader dell'Italia dei valori, Antonio Di Pietro.

È la prima volta che il candidato di Rifondazione entra nel salotto di Bruno Vespa. Alessandra Mussolini è arrivata in ritardo rispetto all'inizio della registrazione, e con l'umore pessimo per via dell'inchiesta sulle intercettazioni. Ma a quindici minuti dall'inizio della trasmissione, il primo a rivolgersi direttamente a Luxuria è stato il Guardasigilli. Che lo chiama ripetutamente "signor Guadagno", cioè con il vero cognome di Luxuria.

"Se mi chiama signor Guadagno per offendermi, non attacca", replica il candidato di Rifondazione. "Non voglio offendere il signore - incalza Castelli - ma mi dica come chiamarlo: lui, lei...". L'altro taglia corto, con una battuta: "Mi dia del loro".

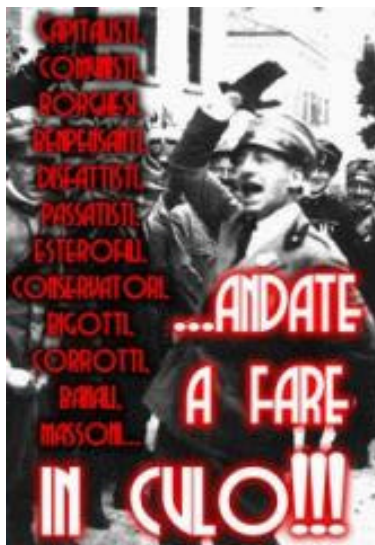
Ma sono semplici schermaglie rispetto all'affondo finale della Mussolini. Partita già con il piede sbagliato, fin dal principio: "Mi scusi - dice - non voglio essere offensiva, ma che vuol dire transgender? Transgender, transgendermi, sembra Schwarzenegger... Usiamo termini italiani", chiede sorridendo a Luxuria.

Ma gli argomenti in scaletta non favoriscono l'incontro fra culture e storie diverse. Sui Pacs monta il conflitto, con Mussolini e Castelli da un lato, schierati per dimostrare che la legge dell'Unione toglierà diritti ai bambini, e dall'altro Luxuria e Di Pietro decisi nel respingere il parallelo sostenendo che la legge sarà una conquista di civiltà per tutti.

"Non voglio essere dipinta come nemica dei bambini, non siamo gli Attila arrivati a distruggere", si difende Luxuria, mentre Di Pietro sottolinea: "Lei non mangia i bambini, il vostro è un falso problema".

I Pacs lasciano il campo al tema dell'immigrazione. Mussolini elenca i rischi dell'immigrazione clandestina e, a quel punto, Di Pietro le dà della "fascista". "E me ne vanto", risponde gridando l'onorevole. "Una che si vanta di essere fascista, mi preoccupa - aggiunge Luxuria - ci metterete al confino?". "A me - replica Mussolini - preoccupa chi brucia le bandiere, chi grida "dieci, cento, mille Nassyria, vergogna, vergogna, vergogna".

Bruno Vespa in evidente difficoltà non riesce a fermare l'ira della parlamentare e in un istante si passa dal "vergogna" all'insulto. E rivolta a Luxuria: "Si veste da donna e pensa di poter dire quello che vuole. Meglio fascista che frocio!". Impassibile, il candidato di Rifondazione si limita a fare la conta delle "battutacce" rivolte dai politici ai gay: "Dopo il culattone di Tremaglia, il frocio della Mussolini. Grazie". E aggiungerà, parlando con i giornalisti all'uscita degli studi Rai di via Teulada: "Non pensavo che ci fosse questa caduta di stile. Probabilmente è un atto rivelatore della loro identità".



Elegante manifesto di destra

Repubblica (9 marzo 2006)

Bello senz'anima

CANZONE COMPOSTA DAI 443 VOTANTI DEL POLO DEDICATA A SER DAVID DA LEFFE (2006)

E adesso siediti
su quella seggiola
Stavolta ascoltami
senza interrompere
è tanto tempo che
volevo dirtelo

Votare te
è stato inutile
tutto senz'allegria
senza un'idea
niente da aggiungere
ne da emendare

Nel tuo Polo
ci son caduto anch'io
avanti il prossimo
gli lascio il posto mio
povero diavolo
che pena mi fa



il bacio: incisione di Albrecht Durer

E quando in Consiglio Lui
ti chiederà di più
glielo concederai
perché tu fai così
come sai fingere
se ti fa comodo

adesso so chi sei
e non ti voto più
se ti ricandidi
te lo dimostrerò
e questa volta tu
te lo ricorderai

adesso vota
come sai fare tu
ma non illuderti
io non ti voto più
tu mi rimpiangerai
bello senz'anima.